

## ANALISI E VALUTAZIONI SUL DECRETO RILANCIO

Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”.

### SOSTEGNO ALLE IMPRESE

#### SOSTEGNO ALLE IMPRESE

---

*Il provvedimento contiene un complesso e articolato sistema di misure fiscali e sostegno finanziario alle aziende. Si attiva set di **misure necessarie e urgenti, ma ancora non sufficienti** per rilanciare un sistema produttivo in apnea. Alla colonna difensiva, non si affianca uno solido pilastro espansivo ed anticiclico. Complessivamente, è indispensabile fare passi in più sul sentiero degli investimenti, entrando pienamente nella logica della ripartenza, cogliendo l'occasione delle nuove flessibilità di bilancio concesse dall'Europa per mettere in campo riforme attese da tanto tempo e non più rinviabili.*

*Di seguito le misure più rilevanti.*

\*\*\*

ART. 24 – Stanziati 4 miliardi per **cancellare il saldo 2019 e l'acconto 2020 dell'Irap** di giugno e luglio per tutte le imprese con fatturato annuo fino a 250 milioni di euro.

ART. 25 – Individuati 6 miliardi per **contributi a fondo perduto** a favore di società e imprese individuali con ricavi fino a 5 milioni di euro, proporzionati a un calo del fatturato che comunque deve essere superiore al 33% nel mese di aprile 2020 rispetto al corrispondente mese del 2019.

ART. 26 Per le imprese con un fatturato compreso fra i 5 ed i 50 milioni di euro che hanno subito un calo del fatturato del 33% previsti interventi di defiscalizzazione **degli aumenti di capitale** e di sostegno finanziario effettuati entro il 31 dicembre 2020. Viene inoltre riconosciuto un credito d'imposta pari al 50% delle perdite superiori al 10% del patrimonio netto fino a concorrenza del 30% dell'aumento di capitale (con un tetto massimo di 800.000 euro).

Sempre in tema di patrimonializzazione, **per le realtà sopra i 10 milioni l'anno** che effettuino aumenti di capitale è prevista la possibilità di emettere strumenti finanziari (di ammontare compreso fra 250.000 euro e il minore fra l'importo dell'aumento di capitale e 3 milioni di euro) che possono venire acquistati dal Fondo Patrimonio PMI (4 miliardi di euro per il 2020) gestito da Invitalia, di 6 anni di durata, senza il pagamento di interessi. Obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione dovranno essere emessi da società e cooperative, aventi sede legale in Italia con: a) ricavi nel 2019 da 5 a 50 milioni di euro; b) una riduzione del 33% dei ricavi a marzo e aprile 2020; c) un aumento del capitale (deliberato, eseguito, interamente versato) non inferiore a 250.000 euro

ART- 27 – Istituito il **Fondo Patrimonio Rilancio** da 50 miliardi della **Cassa Depositi e Prestiti** a favore di imprese con oltre 50 milioni di fatturato annuo (escluse quelle dei settori bancario, finanziario e assicurativo) per sostenere e rilanciare il sistema economico produttivo italiano. Il Patrimonio potrà realizzare interventi a condizioni di mercato o secondo i criteri che saranno definiti dal quadro temporaneo sugli aiuti di Stato approvato dalla Commissione europea. Il fondo potrà intervenire sotto forma di prestito obbligazionario convertibile, di aumento di capitale oppure di acquisto di titoli azionari sul mercato secondario. La sottoscrizione di capitale richiederà un'istruttoria specifica, non porterà all'acquisizione di partecipazioni di controllo, e vedrà di norma la presenza di co-investitori. Il patrimonio potrà anche intervenire in operazioni di ristrutturazione di imprese strategiche in crisi con prospettive di rilancio.

ART. 28 – Istituito un **credito d'imposta** per l'ammontare del **canone di locazione di immobili non abitativi**, per i mesi di marzo, aprile e maggio, per alcuni soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, con ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro, che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi. Per le **strutture alberghiere e agrituristiche** il credito d'imposta spetta indipendentemente dal volume di affari registrato.

ART. 30 – Si dedicano 600 milioni per **ridurre nel 2020 i costi fissi delle bollette** elettriche per le utenze non domestiche in bassa tensione.

ART. 31 – Si incrementa il **Fondo per le garanzie rilasciate da SACE** di 30.000 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 1.700 milioni di euro destinati alla sezione speciale istituita dall'Articolo 35 per le garanzie rilasciate a favore delle imprese di assicurazione e del ramo credito (Co.1).

Finanziato di ulteriori 4 miliardi il **Fondo di Garanzia per le PMI**: si aggiungono alle risorse già stanziare nei decreti Cura Italia e Liquidità, per arrivare ad un ammontare complessivo di circa 7 miliardi (Co.2).

Si assegnano inoltre all'**ISMEA** 250 milioni di euro per il 2020 in relazione all'operatività delle garanzie che essa può prestare a fronte di finanziamenti concessi da banche, intermediari finanziari nonché dagli altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito agrario e destinati alle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca (Co.3).

ART. 36 – Il quadro legislativo si adegua e si collega al **Fondo SURE**, nuovo strumento europeo per il sostegno alle aziende che varano programmi di riduzione di orario di lavoro. La partecipazione al Fondo è ratificata con uno stanziamento di garanzia pari a 3,2 miliardi di euro.

ART 38 – Intervento di rafforzamento delle **startup innovative**, con il rifinanziamento di 100 milioni della misura "Smart&Start Italia", destinato a finanziamenti agevolati. Alimentato con 200 milioni il Fondo di sostegno al *venture capital*. Si riserva inoltre una quota pari a 200 milioni di euro delle risorse già assegnate al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

ART. 42 – Creato un **Fondo presso il MISE di 500 milioni per il trasferimento tecnologico**.

ART. 43 – E' istituito presso il MISE un Fondo di 100 milioni per il **salvataggio e alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici** di interesse nazionale con numero di dipendenti non inferiore a 250. Rafforzata l'unità di crisi del Ministero con uno stanziamento da 300mila euro annui per il triennio 20-22 per attivare un nucleo di esperti in politiche industriali e migliorare il pronto intervento sulle aziende in crisi.

ARTT. 44 E 49 – Il Fondo per l'acquisto di **autoveicoli a basse emissioni** viene alimentato con 100 milioni di euro per l'anno 2020 e di 200 milioni di euro per il 2021. Si autorizza la spesa di 20 milioni di euro per la realizzazione di un **Centro nazionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel campo della mobilità e dell'automotive** con sede a Torino.

ART. 48 – Finanziato con 250 milioni per l'anno 2020 del **Fondo per la promozione integrata verso i mercati esteri**, istituito presso il Ministero degli Esteri.

ART. 50 – Rispetto a Transizione.4 viene meramente prorogato al 31 dicembre 2020 il termine finale di efficacia del **Superammortamento**.

ART. 60 – Introduce sovvenzioni rivolte ad aziende in difficoltà a causa della pandemia per **assicurare il pagamento dei salari** salvaguardando l'occupazione. L'aiuto viene concesso per un periodo non superiore a 12 mesi e non deve superare l'80% della retribuzione mensile lorda del lavoratore.

ARTT. 115-116 – E' istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze un fondo di 12 miliardi per **pagamenti dei debiti della PA** ("certi, liquidi ed esigibili"), distinto in due sezioni, delle quali una (per 8 miliardi) specifica per appalti non saldati, nel 2019, nel settore delle costruzioni.

ART. 119 - Aumentati al 110% delle detrazioni per le ristrutturazioni legate all'**ecobonus e sismabonus**. Viene data la possibilità di cessione del credito anche a intermediari finanziari, in modo da favorire la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio in ottica ecosostenibile.

ART. 125 – Costituito un credito d'imposta alimentato con 2 miliardi per gli interventi di **adeguamento dei locali aziendali** alle prescrizioni sanitarie e per la sanificazione degli ambienti.

ARTT. 126 E 127 – Prorogata fino al 16 settembre la sospensione dei pagamenti di **tributi e contributi**. Sarà possibile liquidare in un'unica soluzione o in quattro rate mensili di pari importo.

ART. 133 - **Plastic tax** e **sugar tax** sono differite al 2021.

ART. 176 – Nasce la **Tax credit Vacanze**, concessione di un credito utilizzabile dal 1° luglio al 31 dicembre 2020, per i pagamenti di servizi turistici usufruiti sul territorio nazionale, in favore di nuclei familiari con ISEE non superiore a 40.000 euro.

ART. 177 – **Abolita la prima rata IMU** per i possessori di **immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali o stabilimenti termali**, così come per gli immobili di agriturismi, villaggi

turistici, ostelli della gioventù e campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività.

ART- 181 – Bar e ristoranti esonerati dal 1° maggio al 31 ottobre 2020 dal pagamento della tassa o del canone dovuti per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (**Tosap e Cosap**).

ARTT. 222-223-224 – Nasce un **Fondo di emergenza da 500 milioni per i settori dell'Agricoltura**, della Pesca, dell'Acquacoltura. La dotazione è finalizzata all'attuazione di interventi di ristoro per i danni subiti da cause riconducibili alla pandemia. La definizione dei criteri e delle modalità di attuazione è rinviata a uno o più decreti del Ministro delle politiche agricole, da adottare, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, entro 20 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento. Stanziati anche 100 milioni per le **imprese vitivinicole**. Aumenta dal 50% al 70% la percentuale di anticipo dei **contributi PAC** che può essere richiesta con procedura ordinaria.

ARTT. 244-245 – Potenziata l'aliquota del credito d'imposta per gli investimenti in **attività di ricerca e sviluppo** per le imprese che operano nel **Mezzogiorno**. Liquidità a fondo perduto per le realtà che aderiscono al programma **"Resto al Sud"**: potranno accedere a un ulteriore contributo pari a 15.000 euro.

## VALUTAZIONE DELLE LINEE PRINCIPALI:

*La misura di cancellazione del **saldo e dell'acconto IRAP** per tutte le imprese, indipendentemente dal calo del fatturato, che invece è la ratio condivisibile adottata per le altre misure a fondo perduto, andava inquadrata in un ragionamento più complessivo di Riforma Fiscale.*

*È mancato un sostegno significativo d'incentivi per gli acquisti per la filiera **automotive**, fortemente colpita in questa fase, in termini di produzione e immatricolazioni (-51% nel bimestre marzo-aprile 2020, pari a 361.000 immatricolazioni perse).*

*Per la filiera è previsto solo il rifinanziamento del fondo per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni (100 milioni di euro per il 2020 e 200 milioni di euro per il 2021), misura non in grado di rianimare la domanda. Si poteva fare di più per il 2020-2021, considerando il valore trainante del comparto.*

*La realizzazione di linee pilota sperimentali su nuove forme di mobilità, compresa la mobilità elettrica, la guida autonoma e l'intelligenza artificiale, sono cose buone e giuste, ma il futuro possibile si basa sulle condizioni di sostenibilità del lavoro e nelle aziende oggi e nei prossimi due anni.*

*Si tratta poi di sostenere con specifiche e adeguate **politiche di filiera** anche i grandi comparti industriali, dalla metalmeccanica all'industria alimentare, dalla chimica alla farmaceutica, dall'informatica alla moda, ai comparti energetici, intervenendo con politiche di settore mirate e incentivi molto più coraggiosi per la difesa e l'internazionalizzazione del Made in Italy.*

*Quanto alla strategia adottata per migliorare la **gestione delle crisi aziendali**, la CISL ritiene condivisibile l'istituzione del Fondo presso il MISE di 100 milioni di euro per contrastare fallimenti o delocalizzazioni che producano un rilevante impatto sociale ed economico sul territorio.*

*Insieme al rafforzamento dell'unità di crisi del MISE, in termini di competenze e personale, è una misura necessaria, molto probabilmente non sufficiente, sia perché il contesto aggrava le prospettive delle aziende già in crisi, sia perché si manifesteranno altre crisi da affrontare e risolvere.*

*Ci si deve preparare a rifinanziare il fondo, secondo necessità emergenti e manifeste.*

*Le misure a supporto della **ricapitalizzazione delle imprese** sono valutate dalla CISL positivamente, nella misura in cui aiuteranno anche ad orientare una nuova e organica politica industriale.*

*Si apprezza in particolare la possibilità introdotta per le imprese con ricavi sopra i 10 milioni di euro di emettere strumenti finanziari che possano venire acquistati dal 'Fondo Patrimonio PMI' gestito da Invitalia senza il pagamento di interessi.*

*Una misura necessaria, ma ancora eccessivamente congiunturale rispetto ad un possibile ruolo istituzionale e strutturale di Invitalia nel rafforzare in maniera permanente la base patrimoniale della PMI, trasformandola in efficace strumento di politica industriale negli anni futuri.*

*Positiva anche la nascita del nuovo fondo Patrimonio Rilancio da 50 miliardi della **Cassa Depositi e Prestiti** a favore di imprese con oltre 50 milioni di fatturato annuo per sostenere e rilanciare il sistema economico produttivo italiano. Pur nella cautela delle norme europee sugli aiuti di Stato, la norma segna un avvicinamento all'operatività ben più ampia della omologa Cassa tedesca (Kfw) e francese Caisse des dépôts.*

*Scrollandosi di dosso riserve e vincoli ormai insensati, CDP può diventare il più efficace strumento di politica industriale nazionale e il sostegno finanziario della fase di ripresa.*

*Molto condivisibile l'aumento al 110% delle detrazioni per le ristrutturazioni legate all'**Eco-bonus e al Sisma-bonus**, che amplia la platea dei possibili beneficiari degli interventi, garantendo una forte leva agli investimenti. Positiva anche la possibilità di cessione del credito anche a intermediari finanziari, in modo da favorire la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio in ottica ecosostenibile.*

*Queste leve, di importanza innegabile, vanno ora incrociate con le politiche che saranno promosse dal Fondo green new deal, previsto dal DEF, con una dotazione di bilancio complessiva di circa 4,2 miliardi nel periodo 2020-2023. Un passo indispensabile per avviare una politica di settore anche dal lato dell'offerta nazionale di beni e servizi green, per uno sviluppo del tessuto nazionale dedicato.*

*Fondamentali i 6 miliardi per **contributi a fondo perduto** a favore di micro, piccole e medie imprese con ricavi fino a 5 milioni di euro. Assolutamente condivisibile che le provvidenze siano parametriche al calo del fatturato: si tratta ora di accelerare i tempi tecnici, sfrondando adempimenti e passaggi burocratici per assicurare accesso immediato agli aiuti da parte delle imprese. Il fattore tempo è*

decisivo anche per l'erogazione dei 12 miliardi per i **pagamenti della pubblica amministrazione**, che devono essere certi, ed immediatamente esigibili.

Importante anche il rifinanziamento di 4 miliardi del **Fondo di Garanzia per le PMI**, dote che va ad aggiungersi alle risorse già stanziati nei decreti Cura Italia e Liquidità per arrivare ad un ammontare complessivo di circa 7 miliardi. Anche qui, occorre lavorare soprattutto sull'accelerazione delle procedure, così da garantire nel più breve tempo un flusso di denaro sufficiente alla tenuta del tessuto delle Piccole e medie imprese.

Passo importante riguarda la maggiorazione del credito di **imposta per le attività di ricerca** di strutture produttive presenti nel **Mezzogiorno** e il potenziamento degli incentivi a fondo perduto alle imprese che aderiscono al programma **"Resto al Sud"** e quelle delle aree interne. Bisognerà però rafforzare la dotazione, ferma a 120 milioni in 3 anni, e rendere immediatamente fruibili gli aiuti.

Ad essere invece del tutto inadeguato è lo stanziamento su **Transizione.4**, che di fatto si limita a prorogare al 31 dicembre il termine per la consegna dei beni strumentali oggetto del super ammortamento. Davvero troppo poco in termini di progettualità e di risorse, considerando l'importanza vitale di questa misura per il futuro competitivo dell'industria e dell'intero sistema paese. La prospettiva della digitalizzazione va estesa ed integrata, oltre che ai sistemi territoriali di piccole e medie imprese, anche ai sistemi infrastrutturali, come i maggiori porti e la logistica, snodo vitale dell'entrata ed uscita dei container dall'Italia.

Molto positivo, seppure da incoraggiare ulteriormente, è il **Fondo MISE di 500 milioni**, a gestione ENEA, con la missione di attivare collaborazioni tra soggetti pubblici e privati nella realizzazione di progetti di innovazione e nello svolgimento di attività di progettazione, coordinamento e stimolo alla ricerca e allo sviluppo. Ciò dovrà portare all'offerta di soluzioni tecnologicamente avanzate, processi e prodotti innovativi, consulenze tecnico-scientifica, attività di formazione, attività di supporto alla crescita delle start up ad alto potenziale innovativo.

La misura rientra nella categoria cruciale dei servizi alle imprese, che in Italia è carente proprio dal lato del **trasferimento tecnologico** alle imprese di conoscenze già disponibili in centri di ricerca pubblici e privati. In Germania e Giappone questo tipo di servizi, decentrato sul territorio, invece è un punto di forza della politica industriale. ENEA ha già operato con successo nel passato in questo tipo di operazioni, ben venga il rilancio, da incoraggiare e seguire con attenzione.

Inderogabile è ora una forte iniezione di investimenti in **ricerca, innovazione e formazione**, con una cooperazione rafforzata a livello europeo fra centri di ricerca e poli di eccellenza. Occorre potenziare e rendere accessibili gli incentivi alle PMI. Vanno consolidate le reti delle start-up innovative, estesa la fibra ottica e la banda larga in tutte le città italiane, Sud incluso, per rilanciare i distretti industriali.